



Consiglio
dell'Unione europea

Bruxelles, 25 maggio 2018
(OR. en)

9356/18

LIMITE

**ECOFIN 492
SOC 310
BUDGET 18
STATIS 35**

RISULTATI DEI LAVORI

Origine:	Segretariato generale del Consiglio
Destinatario:	delegazioni
n. doc. prec.:	8804/18
Oggetto:	CONCLUSIONI DEL CONSIGLIO sulla sostenibilità delle finanze pubbliche dinanzi all'invecchiamento della popolazione

Si allegano per le delegazioni le CONCLUSIONI DEL CONSIGLIO sulla sostenibilità delle finanze pubbliche dinanzi all'invecchiamento della popolazione, adottate dal Consiglio nella sua 3619^a sessione, tenutasi il 25 maggio 2018.

CONCLUSIONI DEL CONSIGLIO SULLA SOSTENIBILITÀ DELLE FINANZE PUBBLICHE DINANZI ALL'INVECCHIAMENTO DELLA POPOLAZIONE

Il Consiglio ECOFIN:

1. SOTTOLINEA che l'invecchiamento della popolazione rappresenta una sfida importante per la sostenibilità a lungo termine delle finanze pubbliche, resa più difficile dall'aumento notevole dei livelli di debito pubblico a seguito della crisi economica e finanziaria. Sebbene il debito nell'UE si sia recentemente inserito in una tendenza al ribasso, rimane elevato e si prevede che rimanga al di sopra dei livelli pre-crisi per qualche tempo. In tale contesto è particolarmente importante assicurare la sostenibilità a lungo termine delle finanze pubbliche; AFFERMA la necessità di un opportuno risanamento di bilancio favorevole alla crescita conformemente al patto di stabilità e crescita e dell'ulteriore attuazione di riforme strutturali a sostegno del potenziale di crescita per migliorare la sostenibilità delle finanze pubbliche.
2. APPROVA la relazione 2018 sull'invecchiamento demografico: proiezioni economiche e di bilancio degli Stati membri dell'UE (2016-2070), elaborata dal Comitato di politica economica (gruppo di lavoro sugli effetti dell'invecchiamento della popolazione) e dai servizi della Commissione (DG ECFIN) sulla base di metodologie e ipotesi concordate. In linea con le precedenti edizioni, le proiezioni della relazione 2018 sull'invecchiamento demografico riguardano la spesa pubblica connessa all'invecchiamento (pensioni, assistenza sanitaria, assistenza a lungo termine, istruzione) e la spesa per le indennità di disoccupazione.
3. SOTTOLINEA le principali conclusioni cui giunge la relazione 2018 sull'invecchiamento demografico:
 - la prevista riduzione della popolazione in età lavorativa rappresenterà un freno per la crescita nel lungo periodo, mentre la produttività del lavoro sarà l'unico fattore di crescita. Nell'insieme dell'UE il tasso medio di crescita annua del PIL dovrebbe restare, nel complesso, stabile nel lungo periodo. Al tempo stesso vi sono differenze considerevoli in termini di potenziale di crescita tra gli Stati membri. Nell'intero periodo 2016-2070, il tasso medio di crescita annua del PIL nell'UE dovrebbe essere di 1,4% nello scenario di riferimento, che ipotizza un aumento significativo della crescita della produttività totale dei fattori (PTF). Secondo un meno ottimistico scenario alternativo di minore crescita della PTF, si stima che il tasso medio di crescita annua del PIL nell'UE sia pari all'1,1%;

- la spesa pubblica totale connessa all'invecchiamento dovrebbe aumentare di 1,7 punti percentuali del PIL tra il 2016 e il 2070 nell'UE, per raggiungere il 26,6% nel 2070, sebbene con notevoli differenze tra i paesi. In base a uno scenario con un'ipotesi macroeconomica più sfavorevole (con una minore crescita della PTF), essa aumenterebbe di 2,2 punti percentuali tra il 2016 e il 2070, raggiungendo il 27,1% del PIL nel 2070;
- la spesa pubblica nel settore pensionistico dovrebbe aumentare di 0,8 punti percentuali del PIL nel periodo fino al 2040 e successivamente tornare leggermente al di sotto del punto di partenza entro il 2070 (11% del PIL per l'UE). La spesa nel settore pensionistico prevista sarebbe tuttavia più alta in presenza di ipotesi demografiche o macroeconomiche più sfavorevoli. Ad esempio, secondo lo scenario con minore crescita della PTF, si stima che l'aumento fino al 2040 sia di 1,1 punti percentuali del PIL, con una spesa pensionistica che culmina all'11,4% del PIL nel 2070. Ancora una volta vi sono differenze notevoli tra gli Stati membri in funzione del livello e della tempistica dell'invecchiamento demografico, delle prospettive di crescita del PIL, delle specifiche caratteristiche dei regimi pensionistici nazionali e, segnatamente, dei progressi realizzati nelle riforme strutturali;
- la spesa pubblica per l'assistenza sanitaria e l'assistenza a lungo termine dovrebbe aumentare di 2 punti percentuali del PIL nell'UE secondo lo scenario di riferimento, per raggiungere il 10,4% del PIL nel 2070, rispecchiando principalmente l'evoluzione della popolazione. Considerando le possibili evoluzioni future dei fattori di costo non demografici relativi all'assistenza sanitaria e all'assistenza a lungo termine, si prevede che l'aumento della spesa per l'assistenza raggiunga tra il 2016 e il 2070 i 4 punti percentuali del PIL.

4. RIBADISCE, pur accogliendo con favore le recenti riforme in molti Stati membri, che per rispondere alle sfide evidenziate dalle previsioni di spesa connessa all'invecchiamento gli Stati membri dovranno intraprendere ulteriori azioni politiche per risolvere le questioni specifiche al loro interno. INVITA gli Stati membri ad attuare le raccomandazioni del semestre europeo relative alla sostenibilità delle finanze pubbliche e ad applicare la triplice strategia per affrontare le conseguenze economiche e di bilancio dell'invecchiamento, riducendo il debito pubblico, aumentando i tassi di occupazione e la produttività e riformando i sistemi pensionistici, sanitari e di assistenza a lungo termine.

5. A tale riguardo, SI COMPIACE che nella maggior parte dei paesi, le recenti riforme delle pensioni hanno prodotto un impatto positivo contenendo le dinamiche della spesa pubblica e contribuendo all'innalzamento dell'età media di uscita dal mercato del lavoro; OSSERVA tuttavia che la portata delle riforme in diversi paesi è ancora insufficiente a frenare l'aumento della spesa pubblica nel settore pensionistico ed esprime preoccupazione per il fatto che in alcuni casi vi sia stata un'inversione rispetto alle riforme precedenti; SOTTOLINEA la necessità che gli Stati membri adottino ulteriori misure, anche se a livelli diversi, per innalzare l'età pensionabile effettiva, tra l'altro evitando un'uscita precoce dal mercato del lavoro, promuovendo l'invecchiamento attivo, rafforzando gli incentivi a rimanere nel mercato del lavoro e potenziando gli elementi di sostenibilità nel regime pensionistico, ad esempio con il collegamento dell'età pensionabile o delle prestazioni pensionistiche alla speranza di vita. Occorre evitare misure che implicino un'inversione nelle riforme già intraprese a favore della sostenibilità; PRENDE ATTO dell'importanza di una visione olistica in merito sia alla sostenibilità finanziaria che all'adequazione dei regimi pensionistici. A tale riguardo, la relazione 2018 sull'adequazione delle pensioni integra la relazione 2018 sull'invecchiamento demografico.
6. Ricordando le sue conclusioni dell'8 novembre 2016, RIAFFERMA che riveste particolare importanza conseguire il duplice obiettivo di garantire la sostenibilità di bilancio e l'accesso a servizi di assistenza sanitaria e assistenza a lungo termine di qualità per tutti, migliorando l'efficienza e l'efficacia dei sistemi di assistenza sanitaria e assistenza a lungo termine.
7. INVITA la Commissione a prendere in considerazione queste conclusioni connesse alle sfide poste dall'invecchiamento demografico nell'ambito dell'analisi e della sorveglianza previste dal semestre europeo e a tener conto delle relative implicazioni in tutti i settori pertinenti del coordinamento delle politiche economiche nell'UE.
8. INVITA la Commissione a effettuare la periodica valutazione approfondita della sostenibilità delle finanze pubbliche entro la fine del 2018, utilizzando questa serie di proiezioni aggiornate esaurienti e comparabili. Sulla base della valutazione, il Comitato di politica economica dovrebbe riferire in seguito al Consiglio.

9. ACCOGLIE CON FAVORE i lavori in corso di Eurostat per migliorare la governance delle proiezioni demografiche, che comprendono lo scambio di esperienze, prassi e proposte di miglioramento con gli istituti nazionali di statistica (INS) e l'elaborazione di relazioni destinate al Comitato di politica economica allo scopo di migliorare la qualità e la validità delle proiezioni demografiche, nel pieno rispetto dell'indipendenza di Eurostat e degli INS; INVITA il Comitato di politica economica e la Commissione ad aggiornare, per l'autunno 2021, l'analisi delle implicazioni economiche e di bilancio dell'invecchiamento della popolazione, basandosi sulle nuove proiezioni demografiche che saranno fornite da Eurostat.
-